



Lunedì 6 settembre 1999

8

NEL MONDO

l'Unità

◆ I socialdemocratici sconfitti duramente e dilaniati al loro interno da uno scontro sulle riforme dello stato sociale

◆ Il cancelliere appare deluso e triste «I conservatori approfittano delle difficoltà del mio governo»

◆ Brutta domenica anche per i Verdi che non scavalcano la soglia del 5% Mentre la Cdu festeggia la vittoria

Gli elettori puniscono Schröder Nel Brandeburgo e nella Saar crolla la Spd e spunta la destra xenofoba

DALL'INVIATO PAOLO SOLDINI

BERLINO Il disastro era annunciato e il disastro è arrivato. La Spd ha dovuto incassare una severa lezione nelle elezioni regionali che si sono tenute ieri nella Saar e nel Brandeburgo. Un colpo che arriva al partito di Gerhard Schröder nel momento più difficile dal giorno della grande vittoria di un anno fa, mentre è dilaniato da un duro scontro interno sulle riforme dello stato sociale ed è impegnato in una delicata sistemazione dei propri assetti organizzativi. Ma, insieme con i successi della Cdu e il pessimo risultato dei Verdi, un altro dato politico caratterizza l'esito delle consultazioni di ieri: è lo sfondamento della Dvu (Deutsche Volkunion) nel parlamento del Brandeburgo. Il partito più esplicitamente xenofobo e incline alla violenza che abbia mai calcolato le scene dell'estrema destra tedesca ha raccolto intorno ai propri slogan di pura protesta antidemocratica quasi il 6% degli elettori del Brandeburgo e, come ha commentato preoccupato il capo del governo regionale Manfred Stolpe, i sei deputati che dovrebbe aver eletto rischiano di diventare la sponda istituzionale di una offensiva di violenze e aggressioni contro gli stranieri che da mesi e da anni viene praticata nel Land.

monocolore socialdemocratico guidato dal fedelissimo di Oskar Lafontaine Reinhard Klimmt, la Spd contiene a 5 punti le perdite che nell'altro Land dove si è votato e un poco dappertutto nei sondaggi d'opinione sono assai più vistose, ma questo non le basta per mantenere la maggioranza. Rispetto al suo 44,3%, la Cdu, guadagnando 6 punti, sale al 45,3% e, assicurandosi la maggioranza assoluta dei seggi (26 contro 25 ai socialdemocratici) dovrebbe piazzare il proprio candidato Peter Müller alla guida del futuro governo. A parte gli effetti psicologici, la perdita di un Land piccolo ma popoloso come la Saar avrà conseguenze anche sul piano dei rapporti di forza a livello federale.

I PRIMI EXIT-POLL La Spd perde il 15% dei voti nel Brandeburgo Nella Saar una flessione del 5%

Se ci sarà il cambio del governo, cambieranno anche i tre rappresentanti del Land nel Bundestag, rendendo così questo ramo del parlamento, che ha fondamentali competenze in materia di leggi di spesa, ancora più ostile al corso politico-economico del governo di Berlino. Una grana in più per Gerhard Schröder. Il quale, paradossalmente, non può neppure felicitarsi per la (molto relativa) tenuta del suo partito nella Saar, visto che Klimmt, come i suoi collaboratori si sono premurati di spiegare subito, ieri sera, ha potuto contenere le perdite solo perché il suo governo ha preso negli ultimi tempi sempre più chiaramente le distanze dalla linea del governo federale, specialmente sui sensibilissimi temi della riforma delle pensioni e dei tagli al-



Peter Müller, il candidato del Cristiano democratici saluta i suoi sostenitori dopo la vittoria elettorale

J. Schwarz Reuters

le spese sociali. È parso chiaro a tutti, già pochi minuti dopo gli exit-poll, che i risultati di ieri rischiano di complicare ulteriormente il già difficile confronto interno alla Spd. Ne è parso ben consapevole lo stesso cancelliere, che è anche presidente del partito, quando, comparendo davanti ai giornalisti che lo attendevano nella nuova «Zentrale» della Spd a Berlino si è detto «deluso e triste», ma comunque intenzionato a portare avanti le scelte compiute finora. I conservatori - ha sostenuto Schröder - approfittano delle difficoltà del governo, ma il loro successo è sui tempi brevi, a lungo andare sarà la politica portata avanti dalla coalizione rosso-verde a prevalere. E comunque, ha fatto capire il cancelliere, non ci si debbono aspettare correzioni di li-

nea. Quando Schröder ha parlato si era appena conclusa una lunga riunione del presidium della Spd dedicata, secondo le indiscrezioni della vigilia, alla discussione di una profonda riforma dell'apparato organizzativo del partito. Ci si aspettava fra l'altro la nomina del ministro federale dei Trasporti nonché capo del partito nella Renania-Westfalia Franz Müntefering, l'uomo che organizzò la campagna vittoriosa dell'anno scorso, alla nuova carica di responsabile dell'organizzazione federale. Ma, tra la sorpresa generale, l'annuncio non è venuto. Se ne parlerà oggi, ha detto Schröder, dopo la riunione della direzione.

Anche per l'altro partner della coalizione, il partito dei Verdi, i risultati sono stati un gran brutto colpo. I loro parlamentari scompaiono dall'assemblea di Saarbrücken, dove il partito cala ben sotto la soglia del 5%, e sono ben lungi dall'entrare in quello di Potsdam, la capitale del Brandeburgo. In questo modo i Verdi pagano, come hanno riconosciuto i loro esponenti, non solo gli errori e le debolezze locali, ma anche la perdita di smalto del governo federale e le divisioni interne, che non sono meno drammatiche di quelle che dilanano la Spd.

La Cdu, invece, con i suoi più 7 per cento nel Brandeburgo e più sei per cento nella Saar, ha tutti i motivi di cantare vittoria. Anche se, come è apparso chiaro dalle dichiarazioni fatte ieri sera dai candidati nelle due consultazioni Peter Müller e Jörg Schonböhm e più ancora

Ue: Turchia più vicina all'Europa

SAARISELKA Dopo un lungo periodo di freddezza, culminato nei mesi scorsi in vere e proprie tensioni sul caso Ocalan e la questione curda, fra Ue ed Ankara è l'ora del disgelo. Sull'onda dell'impatto emotivo della tragedia del terremoto - ma soprattutto per la significativa «sterzata» della Grecia - dalla cittadina finlandese dove ieri si riunivano i ministri Ue sono giunti segnali di forte apertura alla Turchia: i Quindici, nella seconda giornata del loro consulto informale, hanno infatti dato via libera a prestiti ed aiuti per complessivi 780 milioni di euro (circa 1.600 miliardi di lire) ed aperto la strada per una maggiore integrazione del paese in Europa. L'accelerazione dovrà trovare conferma nei prossimi mesi, ma già ad Helsinki, nel Consiglio europeo di metà dicembre, Ankara potrebbe centrare un obiettivo che insegue da anni: essere dichiarata ufficialmente candidato ufficiale ad entrare nel club europeo. Di qui a parlare di date per l'adesione il passo è lungo, perché - ha sottolineato Lamberto Dini - «non ci possono essere scorciatoie». Dini ha però confermato che nell'Ue le cose stanno muovendosi in modo incoraggiante verso «il riconoscimento della Turchia come candidato a pieno titolo». Atene si è impegnata a lavorare in modo costruttivo perché ciò possa avvenire già ad Helsinki, ipotesi appoggiata con vigore anche dalla Spagna. I paesi nordici (Svezia in testa) hanno sollevato dubbi sull'opportunità che Ankara venga premiata con lo status di candidato prima di aver almeno soddisfatto i requisiti richiesti sul fronte dei diritti umani. Ma la maggioranza dei membri della Ue - pur ribadendo che la Turchia sarà chiamata a seri impegni prima di cominciare vere e proprie negoziati di adesione - sembra disposta ad un'apertura di credito. Il primo appuntamento è fissato per il 13 settembre, quando il ministro degli Esteri turco Ismail Cem vedrà i suoi colleghi europei a Bruxelles. Sul fronte del post-terremoto, la Ue ha approvato prestiti agevolati Bei per 600 milioni di euro e 180 milioni di euro in aiuti per la ricostruzione.

IRAN

Chiuso un giornale progressista Era contro la «legge del taglione»

La scure della giustizia iraniana si è nuovamente abbattuta sulla stampa progressista e ha messo all'indice il quotidiano «Neshat» (Gioia), dopo che due mesi fa la chiusura di «Salam» aveva scatenato la più vasta protesta popolare nell'Iran post-rivoluzionario. Neshat, il giornale che più di ogni altro incarnava la maggiore libertà d'espressione voluta dal presidente Mohammad Khatami, è accusato di aver contestato la pena di morte e la «legge del taglione», due pilastri del regime teocratico, e di aver diffamato la Guida suprema, l'ayatollah Ali Khamenei. La presa di posizione del giornale, che ha provocato l'ira degli oltranzisti, era contenuta in due articoli e in una lettera aperta a Khamenei pubblicati nei giorni scorsi. Nel primo articolo la pena capitale veniva descritta come la «peggiore forma di violenza di Stato» e nel secondo si negava che la «legge del taglione» debba comportare necessariamente l'esecuzione di una persona accusata di assassinio. Nella lettera aperta a Khamenei, un anziano esponente dell'opposizione islamico-liberale, Yadollah Sahabi, aveva sollecitato il numero uno a distaccarsi dall'ala dura del regime e a schierarsi decisamente a fianco di Khatami, «prima che sia troppo tardi».

India al voto, urne deserte e violenze Prima giornata elettorale: su 160 milioni si astiene il 45%

NEW DELHI. Sei morti e decine di feriti, urne largamente disertate e qualche difficoltà per il voto elettronico appena introdotto. La prima giornata di voto in India è stata costellata di violenze, in qualche caso le autorità sono state costrette a sospendere le operazioni elettorali per sedare gli scontri tra militanti di schieramenti opposti. Nel complesso però il poderoso meccanismo di sicurezza - un milione di uomini tra militari e poliziotti schierati per arginare le esplosioni di violenza - ha funzionato, ieri il com-

missario elettorale indiano Manohar Singh Gill ha dato una valutazione molto sommativa positiva dell'andamento del voto, scagionato in scadenze settimanali da ieri al 5 ottobre prossimo proprio per ragioni di sicurezza. «Parlando in generale il voto è stato molto pacifico», ha detto Gill, augurandosi che le consultazioni procedano senza grandi problemi anche in futuro.

Al di là delle violenze emerge però una crescente disaffezione politica degli indiani. Dei 160 milioni di elettori chiamati nei

alle urne, solo il 55 per cento è andato ai seggi e molti di quelli che lo hanno fatto si sono trovati in difficoltà con i pulsanti blu del voto elettronico - l'analfabetismo in India si aggira intorno al 50 per cento - ancora più ostico del sistema tradizionale in vigore da 47 anni. In diversi villaggi dello stato meridionale Tamil Nadu la maggior parte degli abitanti ha boicottato le elezioni chiedendo infrastrutture e servizi fondamentali. In altri stati le ragioni dell'assenteismo elettorale sono state diverse. I guerriglieri di sini-

questo spiega la generale disaffezione dimostrata dagli elettori. I sondaggi danno per favorita l'Alleanza democratica nazionale (Nda), una coalizione di 24 partiti guidata dal primo ministro uscente Atal Bihari Vajpayee. Principale sfidante è Sonia Gandhi, la vedova di Rajiv Gandhi assassinato nel '91 dai separatisti Tamil, la «straniera» alla testa del partito del Congresso, che sembrava poter dare del filo da torcere a Vajpayee fino a qualche settimana fa. Ma la vittoria dell'esercito indiano sui separatisti musulmani del Kashmir, ricacciati in Pakistan, ha amplificato la popolarità del premier uscente. Dopo essere andata a votare nelle prime ore della mattina Sonia Gandhi, si è dichiarata «fiduciosa». Spera in un risultato che smentisca i sondaggi.

SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi / 6 mesi. Numeri: 7 / 6 / 5 / 1 indicare il giorno. Nome, Cognome, Via, N°, Cap, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si, Diners Club, Mastercard, American Express, Visa, Eurocard. Numero Carta. Firma Titolare, Scadenza.

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosciani. CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti. L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci, Francesco Riccio, Paolo Torresani, Carlo Trivelli. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Tel. 06/699961, fax 06/6793555. 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321. 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893. 20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia: Annuo n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 122,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2). Tariffe per l'estero: Annuo n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69992588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69992588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377). Feriali: Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9). Marche di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8). Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1). Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6). Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611. Aree di vendita: Milano: Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611. Torino: Corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211. Genova: Via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78. Padova: Via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807314. Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952. Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192. Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891. Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111. Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311. Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100. Messina: via U. Bonino, 15/c - Tel. 090/4598111. Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/395200. Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7001941 Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7010958 00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/6535006 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/299929 50101 FIRENZE - Via dei Grandi Martiri, 48 - Tel. 055/561277 Stampa in facsimile: Sc. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale del Giolvi, 137 S.T.S. S.p.A. 95030 Catania, Strada 19, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 06/69996465. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al telefono, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti in numero ordinario.

